

Treviglio

Anni Sereni: primi vaccini destinati al reparto Alzheimer

Inizierà stamattina alla Residenza assistenziale sanitaria «Anni Sereni» di Treviglio la somministrazione dei primi 48 vaccini anti-Covid, destinati a 24 pazienti del reparto Alzheimer e ad altrettanti componenti del personale. Prima inoculazione alle

9, effettuata dal personale medico e infermieristico della Rsa, che ieri è stato formato per le specifiche operazioni nel confinante ospedale di Treviglio gestito dall'Asst Bergamo Ovest. Il presidente della «Fondazione Anni Sereni», Augusto Baruffi,

ha ricordato che nei giorni scorsi erano state raccolte le adesioni del personale per sottoporsi ai vaccini. Si parte oggi con 48 vaccinazioni e come programmato si dovrebbe concludere la prima fase di somministrazione entro tre settimane: «Abbiamo

ordinato 330 dosi - ha fatto sapere Baruffi - e serviranno per vaccinare tutti i 150 ospiti e le 160 persone che lavorano nella nostra struttura. Seguirà il richiamo e pensiamo di ultimare la campagna interna di vaccinazione entro la metà di febbraio».

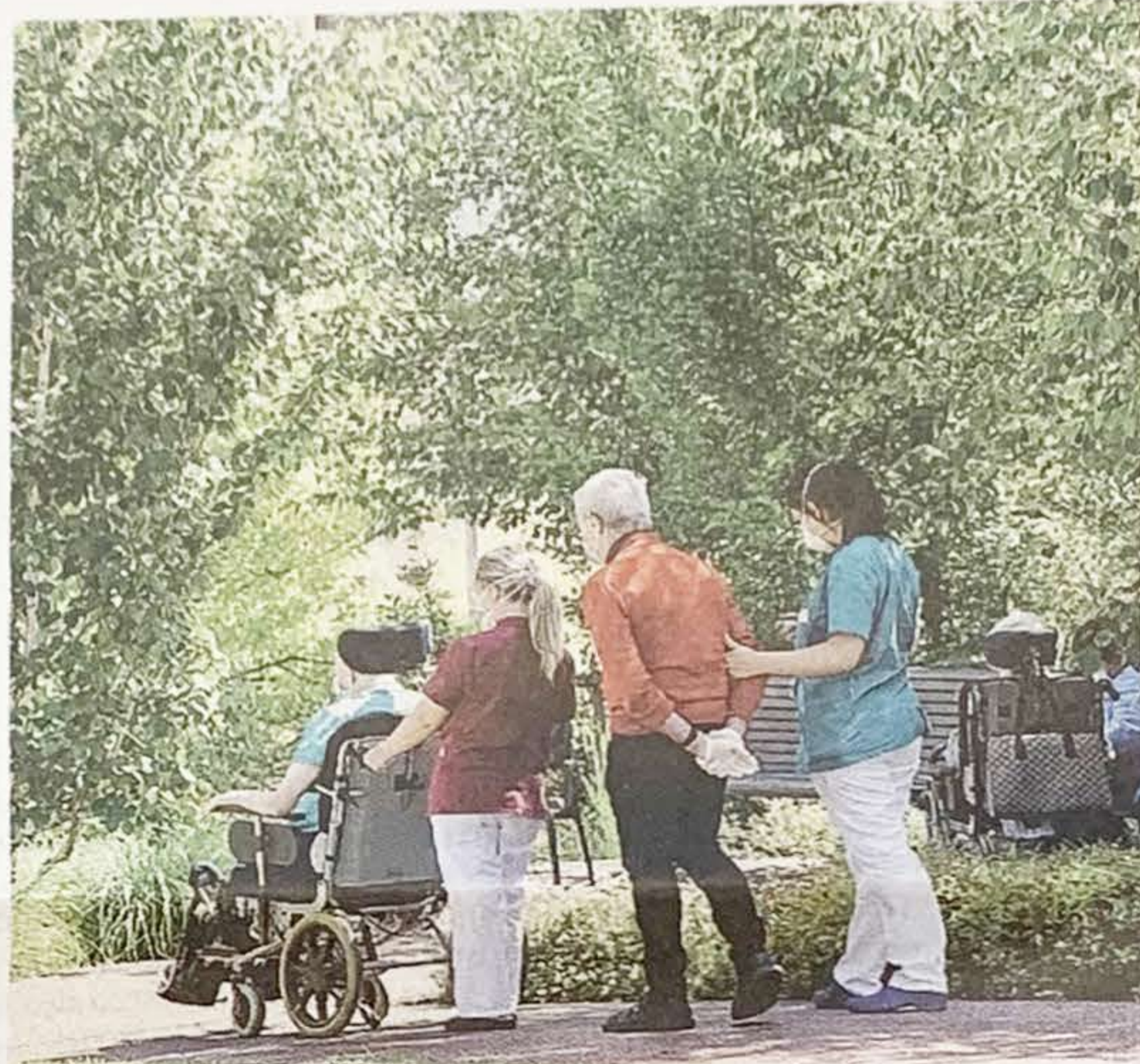


«Siamo pronti per vaccinare. Aspettiamo l'arrivo delle dosi»

Fondazione Carisma. Il direttore generale Lazzarini: «Il nostro obiettivo è proteggere gli ospiti e i lavoratori». Prevista un'adesione sopra il 90%

CARMEN TANCREDI

Cinquecento ospiti e cinquecento operatori da vaccinare: è questo ora l'obiettivo di Fondazione Carisma, Casa di riposo Maria Ausiliatrice onlus di Bergamo. «Si parte a febbraio, come è stato definito a livello regionale, ma noi siamo sostanzialmente pronti: sappiamo che le dosi ci arriveranno dal nostro hub di riferimento, l'Asst Papa Giovanni di Bergamo ed entro questa settimana definiremo con l'Asst modalità di consegna delle dosi, e la cadenza dell'arrivo delle partite - spiega il direttore generale di Carisma, Fabrizio Lazzarini -. Abbiamo una decina di medici in organico, e saranno tutti vaccinatori, e abbiamo già individuato una équipe di infermieri che sarà dedicata alle sedute vaccinali. E da subito, sin dal primo arrivo delle dosi Pfizer in Italia, ci siamo mossi per poter capire, in base alle adesioni, i nostri effettivi fabbisogni. È importante, infatti, saper determinare queste cifre per organizzare le sedute vaccinali in modo congruo e senza perdite di tempo, ma anche senza sprechi: al momento l'unico vaccino disponibile è quello Pfizer, che può essere conservato solo a temperature sotto i 70°C, è chiaro quindi che essendo le dosi a noi destinate necessariamente conservate all'Asst Papa Giovanni, sarà importantissimo definire tempi e modi delle consegne». Adesioni, si diceva: dai primi riscontri sulle manifestazioni di interesse, la partecipazione alla campagna vaccinale, per quanto riguarda Carisma, sia per gli ospiti, sia per il personale, si ritiene massiccia. «Abbiamo già contattato tutti i parenti degli ospiti, e ci siamo attivati per gli amministratori di sostegno che



Estate 2020: visite dei parenti permesse nel giardino di Carisma

altissima, anche sopra il 90%. Vaccinarsi contro il Covid è fondamentale: per la tranquillità dei nostri operatori, per una maggiore garanzia per i nostri ospiti, e per la serenità dei loro parenti. Lavoriamo per completare il piano vaccinale, insieme all'Asst Papa Giovanni: i tempi delle vaccinazioni non saranno lunghissimi, ma è evidente che, tra consenso informato, anamnesi e inoculazione serve una organizzazione capillare. Siamo sicuri che entro la fine di febbraio le sedute saranno completate, comprese le inoculazioni delle seconde dosi».

Intanto, in Carisma, già da qualche mese sono stati introdotti i tamponi rapidi: ne sono già stati effettuati oltre 2 mila in 2 mesi, spiega Lazzarini «e su tutti questi abbiamo avuto soltanto un caso di positività asintomatico: ogni 15 giorni il personale viene tamponato. Quanto è emerso finora ci conferma che Carisma è un posto sicuro: abbiamo avuto decessi, è vero, nella prima ondata, con perdite che hanno sfiorato il 15%, molti dipendenti si sono ammalati, ma la nostra realtà ha tenuto bene». E per le visite dei parenti agli ospiti, conclude Lazzarini, nell'ambito di quanto dispongono le normative regionali che attualmente ancora vietano le visite, «in casi particolari e selezionati, valutati volta per volta - conclude il direttore generale -, si consentono gli accessi dei parenti previo tampone rapido che viene effettuato, qui, direttamente, all'esterno della struttura. Ma ora siamo vicini alla vaccinazione, e con il completamento della campagna molte cose potranno cambiare, per gli ospiti e i loro cari, e per tutti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di riposo di **Seriate e Predore**, dove lavora come direttore Tiberio Foadelli: «Giocoforza abbiamo una soluzione anche a questo problema: «I vaccini Pfizer, dal momento che escono dai contenitori dove vengono conservati a -80 gradi centigradi, devono essere utilizzati entro sei giorni. Piuttosto che buttarli via, un'ipotesi su cui si potrebbe ragionare è di utilizzarli per gli

anziani che raggiungiamo con i servizi domiciliari. Mi auguro però che, se questa sarà una strada ritenuta percorribile, ci si ragioni per tempo e con la giusta programmazione». «Anche questa volta - rimarca Barbara Manzoni, presidente dell'Associazione San Giuseppe, la realtà a cui fanno capo altre trenta Rsa orobiche di ispirazione cattolica - Regione Lombardia ha dimostrato di non tenere nella giusta considerazione le case di riposo, che invece, essendo parte integrante del sistema sanitario regionale, dovrebbero avere la stessa dignità delle aziende ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ I nostri medici saranno anche vaccinatori, individuata una équipe di infermieri»

■ Facciamo tamponi rapidi al personale. E in casi selezionati anche per visite dei parenti»

sono nominati come «tutori» di alcuni dei nostri ospiti - continua Lazzarini -. Così come abbiamo già avviato una campagna informativa tra i nostri operatori: in Carisma saranno vaccinati tutti, non solo medici, infermieri, Oss, ma anche tutti i lavoratori che, a vario titolo di contratto, dalle imprese di pulizie agli addetti alle mense, gravitano e operano nella nostra struttura. Per Carisma, che nel periodo più pesante della pandemia, è riuscita a fare da argine a scenari che altrove sono stati più drammatici, l'obiettivo principale, condiviso in primo luogo dal nostro presidente Miro Radici, è garantire la sicurezza dei nostri ospiti, e di tutti i nostri dipendenti. Siamo convinti che l'adesione, almeno per le nostre attese, sarà

E c'è una cabina speciale igienizzante installata all'ingresso della riabilitazione

Una novità è stata introdotta da pochissimo tempo per la sicurezza sia degli operatori e degli ospiti di Carisma, sia di chi deve accedere agli ambulatori aperti al pubblico all'interno della struttura: è stata installata infatti una «cabina di sanificazione», a cui si accede attraverso un percorso obbligato preceduto dal punto di sanificazione delle mani e della misurazione della temperatura.

«È una strumentazione in più che abbiamo voluto introdurre

come ulteriore dispositivo di sicurezza antiCovid - spiega Fabrizio Lazzarini, direttore generale di Carisma -. La cabina è installata all'esterno dell'ingresso della palazzina della riabilitazione, in via Gleno. Nel clou della pandemia, come da disposizioni di legge, era stato lasciato attivo solo un ingresso (Carisma ne ha tre), proprio per avere un unico percorso di entrata, per la sicurezza Covid. Ora, essendo gli ambulatori della riabilitazione riaperti al pubblico, si è scelto di

introdurre questo dispositivo in più». La cabina di sanificazione, spiega Lazzarini, installata grazie a un progetto messo in atto con la ditta WMem, attraverso la diffusione di un aerosol igienizzante garantisce la sanificazione del soggetto che vi entra e dei suoi abiti «e la sanificazione dura almeno qualche ora». «Chiunque entri nell'area della riabilitazione - rimarca il direttore generale di Carisma - deve passare attraverso il percorso che prevede la sanificazione del-

le mani, la misurazione della temperatura e poi, attraverso due porte automatiche, si passa nella cabina di sanificazione. Viene utilizzata sia dagli operatori sia dagli utenti degli ambulatori». L'ingresso principale di Carisma, a sua volta, è stato dotato di un meccanismo per cui se non si supera il dispositivo di misurazione automatica della temperatura, una sorta di termoscanner, le porte automatiche non si aprono.

Ca. T.



La cabina igienizzante installata all'esterno di Carisma